



DOSSIER
**I primi 30 anni del
Coro del Mendrisiotto**

EDITORIALE
**Corrado Solcà: passione,
coraggio e determinazione**

ENERGIA
**L'elettromobilità
nella vita quotidiana**



Indice

EDITORIALE	• Corrado Solcà: passione, coraggio e determinazione	Pag. 4
DOSSIER	• I primi 30 anni del Coro del Mendrisiotto	Pag. 8
STORIA	• Notizie su Coldrerio nella prima metà del Cinquecento (prima parte)	Pag. 15
ENERGIA E AMBIENTE	• Ambiente: I cambiamenti climatici • Energia: L'elettromobilità nella vita quotidiana	Pag. 18 Pag. 23
I PERSONAGGI	• Parola ai ragazzi - Un salto al Centro Giovani	Pag. 27
LE RICETTE	• Pollo Hawaii	Pag. 32
PASSATEMPO	• Arriva la Pasqua!	Pag. 33
AGENDA	• 5 aprile, elezioni comunali: Coldrerio alle urne!	Pag. 34

Corrado Solcà: passione, coraggio e determinazione

Non potevano di certo mancare, in questo numero di "Dietro al colle", due chiacchiere con il nostro Sindaco Corrado Solcà, che è stato anche il promotore di questa rivista.

• *Avresti mai immaginato nella tua vita di svolgere la funzione di Sindaco per ben 20 anni?*

No, per nulla. Quando nel 1992 ho mosso i miei primi passi politici a Coldrerio, in Consiglio Comunale, non avrei mai pensato di poter per-

correre un tragitto così lungo, dapprima nel 1996 come Vice Sindaco in Municipio, e in seguito, dal 2000 come Sindaco. E' stato davvero un percorso che si è concretizzato strada facendo, giorno dopo giorno.

• *Con quali sentimenti lasci ora questa carica?*

Ho deciso di lasciare l'impegno politico perché ho capito che è venuto il momento di farlo. Questi due decenni mi hanno dato parecchio,

per il ruolo che ho potuto rivestire e per i tanti contatti umani avuti sia con i cittadini del mio comune che con le diverse realtà che interagiscono con un ente pubblico. Senza dimenticare i miei altri impegni politici, a livello distrettuale e cantonale. Lascio ora con una certa malinconia, ma anche con molta soddisfazione. Sono particolarmente orgoglioso di poter consegnare al futuro municipio un comune solido, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello pro-



gettuale. Coldrerio è un comune in cui è bello vivere, penso di poterlo dire senza correre il rischio di essere smentito. Coldrerio è attento ai bisogni del cittadino e anche a quelli dell'ambiente, basti ricordare il Watt d'Or, riconoscimento federale che ha ottenuto in ambito energetico nel 2008, il Label Città dell'Energia, i diversi sostegni alla Fondazione Galili per il ripristino e la gestione del mulino del Daniello o la riqualifica del comparto del Paü, dove il comune ha creato un parco naturalistico. E ce ne sarebbero ancora altri. Per me è stato davvero un grande onore poter rivestire questa carica per un periodo così lungo, a favore del mio Comune!

• *Come è cambiato il comune di Coldrerio in questi due decenni?*

Credo che sia cambiata molto la co-

municazione e con essa il rapporto con il cittadino. Tutto è diventato più immediato, anche per l'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione. Quando ho iniziato non c'erano le email e nemmeno gli sms... Oggi più che mai è importante concentrarsi sui rapporti umani, sul contatto con la popolazione e mettere al centro la comunità e la vita in comune. Abbiamo ad esempio voluto sostenere la cooperativa, proprio per questo. Per mantenere viva la possibilità di incontrarsi, di vedersi e in definitiva di fare comunità.

• A questo proposito cosa vuol dire per te il rapporto con il cittadino? E come è cambiato in questi anni?

Credo che per il sindaco, ma vale anche per il resto del municipio e per i consiglieri comunali, sia sempre più importante il contatto umano e la

presenza sul territorio. Insomma, ci devi essere, non bastano le sedute o le riunioni, il sindaco deve sapersi relazionare con il cittadino e dimostrare la sua presenza nella comunità.

• Nel concreto cosa vuol dire fare il sindaco? Quanto sono gli impegni, le ore di lavoro settimanali? O più banalmente quante volte squilla il telefono?

Per vivere bene questo impegno non bisogna mai guardare l'orologio. Non ho mai voluto tenere una contabilità di questo tipo, mi sono sempre e soltanto affidato a me stesso e alla mia passione per il comune e per il compito che ho assunto.

• Quanto pesa la responsabilità di questa carica?

Non è mai stato un peso. Penso che sia stato piuttosto un grande onore. Per non sentire il peso di que-

sta responsabilità occorre riuscire a svolgere la carica di Sindaco con la giusta mentalità, lasciandosi portare dalla passione. Ritengo che questa sia l'unica ricetta vincente.

• Un momento che ricordi con particolare piacere?

Ce ne sono stati tanti, non solo politici o progettuali. Vorrei ricordare ad esempio la partecipazione di Coldrerio ai Giochi senza frontiere del 1997, eravamo stati a Budapest con la nostra squadra. Un momento indimenticabile per l'intero comune, anche per chi è rimasto a casa. Vorrei inoltre sottolineare, e veniamo al presente, il voto che ci permette ora di poter realizzare la casa per anziani. Si tratta di un progetto che ha una portata inter-generazionale, poiché coinvolge tutte le fasce di età e viene concepito proprio per

tener ancor più unita l'intera comunità, che nel contempo ridisegnerà il nostro centro civico.

• Tra i "treni" passati e sui quali non si è voluti salire c'è senza dubbio quello dell'aggregazione. Un capitolo che si può riaprire?

Non penso che nell'immediato si possa tornare a parlare di aggregazione. Ci vorranno ancora un paio di legislature, magari nel 2028, ma ci vorrà qualcuno sufficientemente strutturato, che si metta a tirare il carro dell'intero distretto.

• Cosa farai dopo il 5 aprile? Oltre agli impegni professionali ci sono altre cariche pubbliche in vista?

No, a livello di politica attiva ho proprio deciso di fermarmi. Professionalmente e privatamente, ormai mi conoscete, non penso che riuscirò a

rimanere con le mani in tasca...

• Un consiglio a chi verrà dopo di te?

Mi permetto di dare tre consigli, tre indicazioni: PASSIONE, CORAGGIO e DETERMINAZIONE. Più che dei consigli si tratta di stati d'animo, di attitudini.

• Lascio libera l'ultima domanda.... Cosa vorresti ancora aggiungere al termine di questa intervista?

Ci tengo molto a ringraziare tutti, le cittadine e i cittadini di Coldrerio, per questi 20 anni trascorsi insieme. Senza i loro consigli, anche le loro critiche, non avrei potuto fare molto, credo che da solo, non si possa fare il sindaco. Ringrazio poi tutti i colleghi di Municipio, quelli attuali e quelli del passato, e tutti i Consiglieri Comunali. Un grazie particolare va anche ai dipendenti del comune, perché sono

spesso loro i primi a percepire i bisogni della popolazione.

Il nostro, prima ancora di un saluto, vuole essere un sentito ringraziamento per tutto ciò che ha fatto in questi lunghi anni a favore della sua amata Coldrerio. Siamo certi che Corrado continuerà a esser un nostro fedele lettore.

Grazie di cuore Corrado!

I primi 30 anni del Coro del Mendrisiotto



Grazie alla felice intuizione di un gruppo di cittadini di Coldrerio, il Coro del Mendrisiotto ha mosso i suoi primi passi nel 1989; da allora ne ha fatta di strada come formazione polifonica, aderente alla Federazione Ticinese delle Scuole di canto.

Dal 2007, il Mo. Andrea Cupia ha stimolato il coro ad affrontare nuove sfide musicali e sonorità che lo hanno portato ad essere sempre più apprezzato nel Mendrisiotto e in Ticino, ma non solo.

Agli inizi il coro proponeva brani popolari, spesso legati all'emigrazione; oggi propone un repertorio che spazia dai madrigali del '400 e '500 ai canti popolari di varie epoche, caratteristici di differenti realtà non solo svizzere, senza tralasciare brani suggestivi ed impegnativi di autori contemporanei. Per sottolineare i primi trent'anni abbiamo preparato un programma arti-

colato ed originale per scelta di brani ed interazione fra due cori.

Nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio a Coldrerio sono riecheggianti brani di varie epoche, proposti con la collaborazione della Vos da Locarno. Grazie al sostegno di Banca Raiffeisen della Campagnadorna è stato prodotto un DVD del concerto, inserito in un cofanetto contenente alcune schede

che rievocano una decina di eventi dei primi trent'anni.

All'evento di domenica 13 ottobre 2019, patrocinato dal Comune di Coldrerio (sede del coro), ci siamo presentati al pubblico indossando la nuova tenuta da concerto, realizzata grazie al prezioso contributo di una settantina di sostenitori.

Flavio Foletti



2019 - concerto 30° con Vos da Locarno

Soci fondatori ricordano

“Mi ricordo che la formazione del coro, composta da una cinquantina di persone, si esibiva disposta su due file: in prima le donne e dietro gli uomini, senza nessuna dinamica e suddivisione per voci. Inoltre, le esibizioni, che allora erano poche, consistevano in pezzi popolari semplici, tramandati e non scritti da autori noti. Questo per sottolineare come siamo riusciti, con passione e con il passare degli anni, sotto la direzione dei maestri, ad esibirci in concerti, con soddisfazione di tutti, conquistando l'affetto del pubblico che ci ascolta e ci segue. NON CI RESTA CHE CONTINUARE COSÌ ANCORA PER MOLTI ANNI.”

Giuseppe Realini



“Sono trascorsi diversi anni da quando Paolo (un nostro corista), ha organizzato un'uscita del coro a Montet (Broye) nel canton Friburgo, presso una congregazione di suore laiche, della quale sua sorella era la responsabile. Il vitto e alloggio sono stati gentilmente offerti da queste religiose e noi abbiamo animato le varie funzioni liturgiche. Durante il viaggio di ritorno, l'allegria compagnia ha fatto tappa a Gruyères dove, verso mezzogiorno, ha eseguito alcuni brani nella piazza adiacente il castello. Il maestro ci invitava ad intonare «La Monichella», tipico canto degli emigranti di Coldrerio,

che inizia con una parte solista. Dimenticandomi le parole del brano, ho iniziato con “laggiù nell' Arizona”, che non c'entrava con il testo ufficiale. Al termine della parte, anziché cantare “di poterla conquistar” mi sono lasciato scappare “di poterla accalappiar”. Risata generale di tutti i coristi, compresi i simpatici spettatori, giunti numerosi ad ascoltarci e ad applaudirci, molto probabilmente non avevano ben compreso il motivo delle nostre risate! Cose che capitano; colpa solo dell'emozione?”

Vincenzo Solcà

1989 - Concerto
1° agosto con il
M.o Alberto Tuci



La voce di una giovane in formazione

“Abitavo con i miei genitori vicino all'oratorio e mi capitava di origliare le prove del Coro del Mendrisiotto; pensavo che cantare in un coro sarebbe stata una di quelle cose che mi sarebbe piaciuto fare da “grande”. Suonavo la chitarra, ma tutto “a orecchio”, chiedendomi come avrei fatto, essendo cieca, a seguire il Maestro mentre dirigeva. L'anno scorso, la Unitas (associazione ciechi e ipovedenti), ha creato un coro e mi sono buttata in questa nuova esperienza.

Avendo scoperto un grande piacere nel canto, ho raccontato alla maestra che a Coldrerio c'era il Coro del Mendrisiotto, ma che non avevo mai trovato il coraggio di entrare e lei mi ha spinto a farlo. A gennaio ho partecipato alla serata delle porte aperte ed ora siedo fra i soprani. La prima impressione e le prime sensazioni sono buone. E allora... che una nuova avventura abbia inizio!

Corinne Bianchi

Il Maestro Andrea Cupia

Andrea Cupia, musicista poliedrico con particolare e naturale attitudine alla direzione, dotato di grande energia e vitalità, uniti ad un profondo, raffinato e rispettoso approccio alla partitura. In oltre venticinque anni come musicista professionista, dopo aver conseguito i Diplomi di Corno (1991), Pedagogia (1994) e Direzione d'Orchestra (2003), ha al suo attivo una lunga ed intensa attività musicale (più di 2000 concerti) che lo ha portato a collaborare con innumerevoli cori, formazioni da camera, a fiati, ed orchestrali prestigiose (italiane e svizzere), sia in qualità di strumentista che di Direttore. La sua attività si completa con l'ideazione di progetti musicali didattici e professionali in collaborazione con il M.o Juanjo Mena, già Chief Conductor della BBC Philharmonic. Attualmente è direttore della Filarmonica Faidese (dal 2006), della Filarmonica Verzaschese (dal 2017), del Coro Lirico di Lugano (dal 2006), del Coro del Mendrisiotto (dal 2007), del Coro Virile Scam (dal 2013) e del coro femminile DesDes (dal 2014). È attivo quale Presidente della Commissione Musicale della Fe-

derazione Ticinese Società di Canto dal 2015, membro della Commissione Musicale della Federazione Bandistica Ticinese e, per la stessa, docente di Direzione di Orchestra di Fiati ai Corsi Triennali ABS. È anche Direttore d'Orchestra Freelance. Ha ideato e si occupa della direzione artistica del Leventina Open Music Festival, giunto nel 2019 alla quinta edizione.



Il comitato

Il comitato

- Flavio Foletti, presidente
- Marco Genini, vicepresidente
- Daniela Bottinelli, segretaria
- Valeria Poretti, cassiera
- Verusca Vassalli, membro

Contatti

- www.corodelmendrisiotto.ch
- flavio.foletti@ticino.com
- jbottinelli@bluewin.ch





Notizie su Coldrerio

nella prima metà del Cinquecento (prima parte)

Coldrerio è uno dei comuni del **Baliaggio di Mendrisio** (che comprende i territori della **Comunità di Mendrisio** e della **Pieve di Balerna**), che è sotto la dominazione dei primi **Dodici Cantoni svizzeri**, rappresentati a turno da un **Landfagt**.

Uomini di Coldrerio che ricoprono cariche pubbliche in questo periodo:

Plebani di Balerna (= delegati di Coldrerio come "reggenti" della Pieve): Luigi Beccaria f. Rocco – Giorgio Pozzi f. Minomo – Battista Pozzi, detto Canegio – Giacomo Beccaria

f. Luigi – Gaspare Mola f. Gio Pietro – Antonio del Bertola – Bernardino Pozzi f. Marco – Donato Pozzi f. Giorgio – Luigi Beccaria f. Giacomo – Donato Pozzi f. Pietro –

Consoli di Coldrerio: Luigi Beccaria f. Rocco – Pietro Pozzi f. Antonio – Bernardino Vergo – Nicolao Mola f. Pietro – Filippo Della Croce – Gio Giacomo Beccaria f. Luigi – Gio Pietro Mola detto Masetto – Gaspare Mola f. Gio Pietro – Lodovico della Croce – Donato Pozzi f. Giorgio – Bernardino Pozzi f. Marco – Donato Pozzi f. Pietro – Luigi Beccaria f. Giacomo.

Preti di Coldrerio:

- **Leonardo Mola** (ca. 1544-1598) - Canonico a Balerna - Figlio di Gio Pietro Mola e Marta Pozzi. Nel 1559 ottiene dal vescovo Volpi il Beneficio della Cappellania di San Giorgio a Coldrerio. Nel 1584 diventa canonico della collegiata di Balerna e lo rimane fino alla morte.

- **Nicolao Mola** (ca. 1570-?) - Chierico. Figlio di Gaspare Mola e di Francesca Taroni. È nipote del canonico Leonardo Mola, dal quale ha ottenuto la cappellania di Coldrerio.

Tutte le terre dell'attuale Mendrisiotto dipendono dalla **Diocesi di Como**. In questo periodo i vescovi che si succedono sono:

- Gianantonio Volpi: Nel 1578 manda in visita nella Pieve di Balerna il suo delegato mons. Bonomi. Dal documento redatto in quell'occasione si sa che esiste una chiesa dedicata alla Madonna (n.d.a.: Madonna del Pezoo, la cui immagine è raffigurata su un affresco quattrocentesco ancora oggi esistente).

- Feliciano Ninguarda: Nel 1593 decreta la separazione ecclesiastica di Coldrerio dalla chiesa plebana di Balerna, con la creazione della nuova parrocchia.

- Filippo Archinti: Il 1° giugno 1599 consacra la nuova chiesa parrocchiale di Coldrerio e la dedica a San Gior-

gio (denominazione presa dalla vecchia chiesa ormai in rovina).

Altre notizie:

- 1550 circa: Ritrovamento a Coldrerio dell'ara dedicata a Mercurio, monumento del culto pagano, sul quale si offrivano sacrifici agli dei. (Vedi i particolari in "Dietro al colle" nr.3)

- 1558: Gli uomini di Coldrerio rinunciano al diritto di sfruttare 1/4 dei prati, dei pascoli e dei boschi dell'Alpe di Mendrisio, sul Monte Generoso. Acquirente è l'avvocato Pasio Bosia di Mendrisio, che versa 40 scudi d'oro agli incaricati di firmare il relativo rogito. (Nicolao Mola qm Pietro, Aloisio Beccaria qm Rocco, Pietro Pozzi qm Antonio e Carlo Pozzi qm Giovanni) assistiti dal signor Domenico Checci di Morco-
te, che possiede terre a Coldrerio.

- 1562: Il console Luigi Beccaria denuncia che un cavallante abitante a Corsico, nel Ducato di Milano, mentre cambiava la "rotta di uno schioppo" è rimasto ferito da un colpo al petto, rimanendo ucciso. La fantesca del Beccaria, interrogata, dichiara di essere uscita di casa dopo aver udito uno sparo e di aver visto il ferito che, dopo aver esclamato "Io sono morto, io sono morto", è caduto a terra esanime.

- 1563: il Landfogto si reca, con i membri del tribunale, al letto di Francesco Mola di Coldrerio, ferito per vendetta a Uggiate per mano di un certo Stefano de Michele.

- 1566 :A Roma mastro Antonio Pozzi fu Filippo e suo cugino mastro Antonio Pozzi di Pietro uccidono mastro Leonardo di Vercana, di Coldrerio, in

Roma, pare per divergenze insanabili su un cantiere.

- 1566-68: A causa delle prepotenze di banditi milanesi che infestano la nostra zona, l'assemblea dei vicini di Coldrerio si rivolge al cancelliere Giovanni della Torre perché domandi al Landfogto Giovanni von Erlach di Berna di intervenire per liberarli dalle scorrerie dei predoni.

- 1567: Il Landfogto Erlach visita a Coldrerio il cadavere di Martino di Monte Brianza, ucciso da Gio Pietro Mola durante un ballo per la strada, in occasione della festa di San Giorgio. La vittima aveva fatto proposte

offensive a una donna, Caterina Mola, che le aveva respinte con sdegno. Suo cognato Gio Pietro Mola, giunto nel frattempo, era andato a prendere una "mezza pica". Dopo un'accesa discussione Martino era fuggito verso il luogo detto Pasquario inseguito dal Mola che, acciuffatolo, l'aveva trapassato nella schiena e colpito in fronte sopra l'occhio destro, per poi scappare nella zona delle Fornaci. Martino, a terra ferito gravemente, prima di spirare era stato assistito da un sacerdote giunto da Balerna, che gli aveva chiesto di perdonare l'aggressore.

- 1568: Davanti all'osteria di Luigi Beccaria di Villa Coldrerio, il bandi-

to nobile Cesare Pagani di Rovello, affiancato dal suo sgherro Battista Arabia di Tradate, si scontra con messer Francesco Seveso (detto Cereghino) accompagnato dal barbiere-chirurgo Niccolò Curioni di Asso. Il Cereghino, venuto a cercare il Pagani, vuole vendicare l'offesa arrecata da questo nobile alla sua famiglia con l'uccisione del cugino Francesco Basilico di Rovello. Nello scontro ha la peggio il Cereghino, rimasto morto, mentre il Curioni viene ferito.

(continua)

Gabriella e Giuseppe Solcà

I cambiamenti climatici

Tranquilli, non è mia intenzione analizzare i cambiamenti climatici parlandovi di terribili conseguenze come la scomparsa dei ghiacciai, lo scioglimento delle calotte polari, l'innalzamento dei mari e le desertificazioni con conseguenti migrazioni di massa.

In realtà, il clima è sempre stato in perenne cambiamento. Basti pensare che durante l'ultima glaciazione, terminata circa 10.000 anni fa, avevamo un chilometro di ghiaccio sopra le nostre teste. Per contro, sembra che nel Medioevo il clima dell'Europa fosse particolarmente mite, seguito

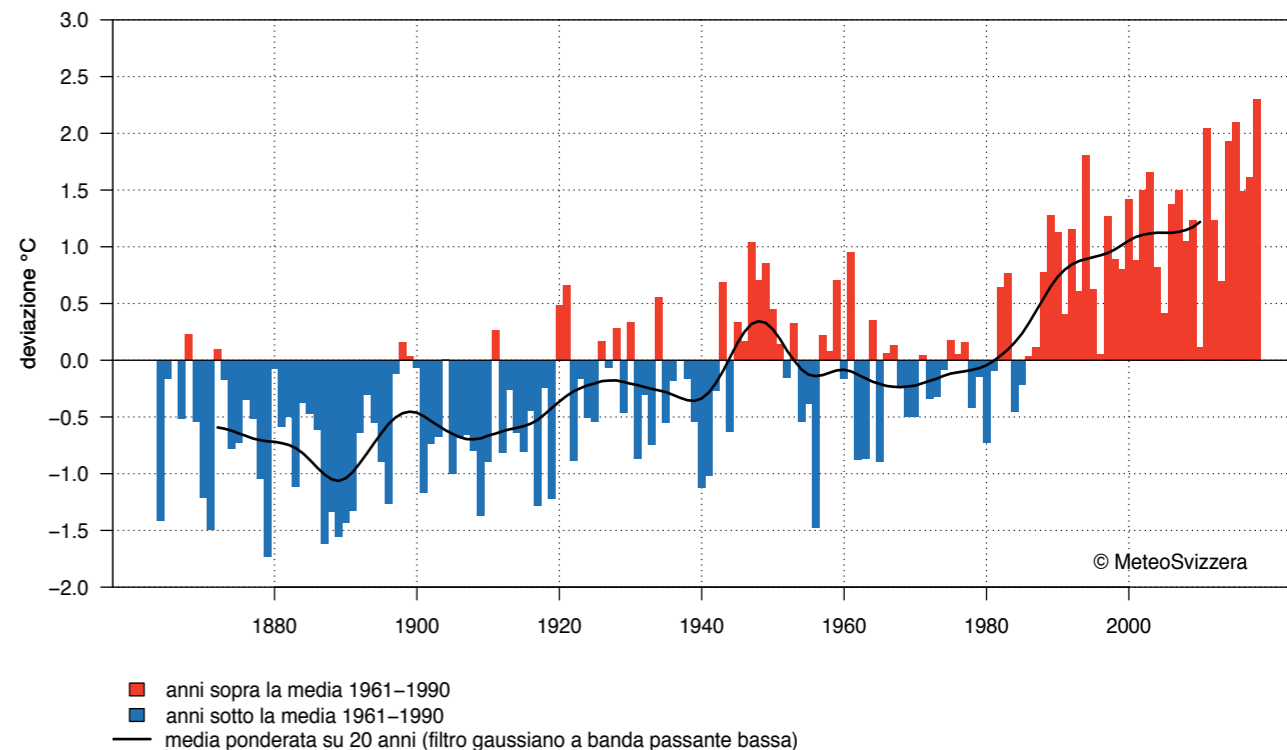
da un periodo piuttosto freddo denominato "piccola era glaciale". Bene direte voi: allora non preoccupiamoci più di quel tanto! E invece no, purtroppo. Per il semplice motivo che, se in passato i cambiamenti climatici avvenivano con tempistiche molto lunghe quantificabili in centinaia o migliaia di anni, il cambiamento in atto si sta manifestando con una velocità mai vista prima d'ora.

Questo fenomeno è causato dall'eccessiva immissione nell'atmosfera, principalmente da parte dell'essere umano, di gas ad effetto serra. In primis troviamo l'anidride carbonica,

ma vi sono altri tipi di gas responsabili dell'aumento delle temperature avvenute in questi ultimi decenni.

E, a dirlo, non sono più solo gli "ambientalisti" di qualsiasi estrazione sociale o politica, ma importanti studi scientifici che non danno (o non dovrebbero più dare) adito a dubbi sulla reale situazione creatasi. Il più importante organismo internazionale che studia questo fenomeno è il Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) istituito nel 1988 allo scopo di fornire al mondo una visione chiara e scientificamente fondata delle attuali co-

Temperatura annuale – Svizzera – 1864–2018
scarto dalla media 1961–1990



noscenze sul cambiamento del clima e sui potenziali impatti ambientali e socio-economici. ICCP è un organo intergovernativo aperto a tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite del quale fanno parte 195 nazioni.

In un suo recente rapporto, sulla base di un'ampia serie di analisi scientifiche, giunge alla conclusione che il riscaldamento globale degli ultimi 50 anni è attribuibile, con oltre il 95 per cento di probabilità, principalmente alle attività antropiche. Non vi sono infatti altre spiegazioni, nemmeno approssimative, dell'aumento così marcato delle temperature terrestri registrato negli ultimi decenni.

A questo punto, cosa possiamo fare noi singole persone di fronte a questa situazione? La prima e utile scelta è valutare la propria convinzione riguardo a questo fenomeno, non tan-

to nuovo ma balzato finalmente alle cronache recentemente.

La scelta apparentemente più semplice è quella di dormire sonni tranquilli e non credere all'allarme lanciato dal mondo scientifico dove, oltretutto, vi è anche una minoranza

di scienziati (e di potenti capi di Stato) che affermano che le responsabilità dell'essere umano sono minime. Dato che, fortunatamente, viviamo in una società dove vige la libertà di opinione, non è certo mia intenzione spendere tempo ed energie per cercare di far credere a loro il



contrario. Vi è anche l'opinione che il fenomeno esista, ma che non sia così grave da dover intervenire con soluzioni imminenti. Cioè disponiamo di tutto il tempo necessario per risolvere la cosa, magari delegando alle future generazioni; la scienza e la politica sapranno sicuramente intervenire mettendoci una pezza quando sarà necessario.

Una terza variante, che sento spesso esprimere tra l'opinione pubblica, è quella della consapevolezza che il problema sussiste realmente ed è urgente intervenire. Però non dovremmo iniziare noi a porre rimedi; ci sono nazioni molto più grandi della Svizzera che inquinano moltissimo e che non hanno ancora incominciato a proporre iniziative valide. Vi è inoltre il timore, peraltro più che legittimo, che iniziare a portare dei correttivi seri alla problematica comporta anche un cambiamento delle

libertà personali e la necessità di mettere mano al borsello. E questo è ovvio: se siamo arrivati a tal punto, la causa è da imputare alle scelte insostenibili a livello ambientale che ci hanno portato a questo risultato. In attesa che l'economia mondiale possa completamente riconvertirsi in una realtà eco-sostenibile (e per questo potrebbe servire molto tempo) si deve comunque iniziare a mettere in pratica delle soluzioni che impediscano a creare un ulteriore peggioramento delle emissioni di gas ad effetto serra, incentivando scelte più sostenibili.

La quarta soluzione che ho individuato è la più difficile da mettere in pratica, proprio perché implica una consapevolezza seguita da una vera volontà di cambiamento. E quali sono i rimedi più o meno efficaci che dovremmo iniziare a valutare? In realtà sono moltissimi, ma non è

lo scopo di questo articolo elencarli tutti. Il motivo che mi ha spinto a scrivere questa analisi del problema è quello di far riflettere il lettore. Un cambiamento delle nostre abitudini è purtroppo necessario ora più che mai, ma questo deve avvenire principalmente attraverso la nostra consapevolezza maturata oltre qualsiasi interesse personale, in un contesto di collaborazione più allargata possibile e a favore delle future generazioni.

Il problema è che il tempo stringe; dai primi allarmi lanciati sono già passati alcuni decenni, altri ne serviranno per riconvertire le nostre abitudini affinché le emissioni che causano i cambiamenti climatici ven-

gano drasticamente ridotte. Inoltre, sempre ammesso che riusciamo in questo intento, il clima impiegherà altri decenni, se non alcuni secoli, a ritornare all'interno dei parametri naturali.

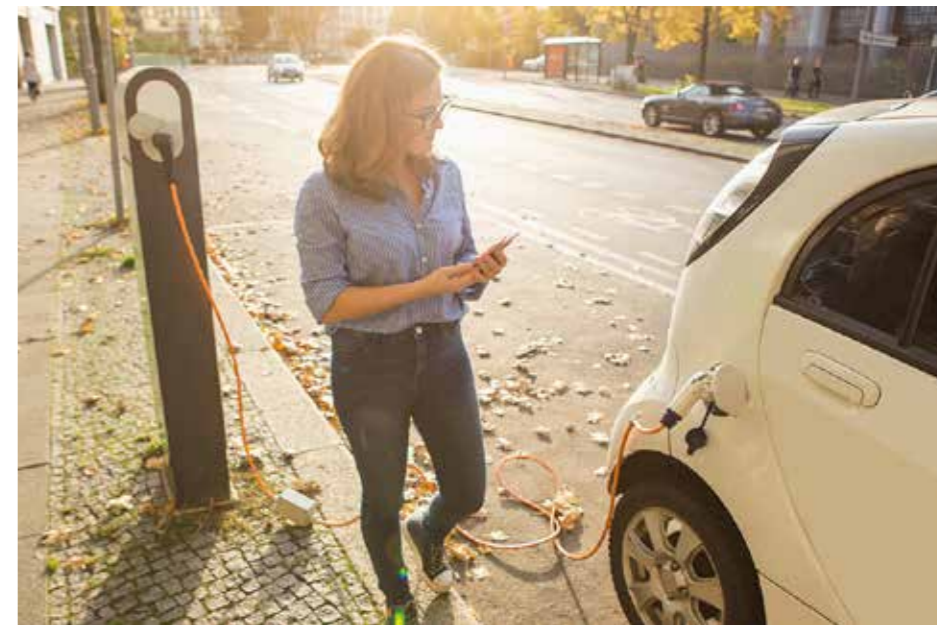
Se decidiamo di intervenire facciamo, egoisticamente, per la sopravvivenza dell'essere umano. Per l'ecosistema non esiste problema; come ho già avuto l'occasione di scrivere, esso saprà difendersi eliminando o riducendo la presenza della fonte del disequilibrio. Poi, lentamente, saprà rigenerarsi come è già successo nell'arco della sua lunga storia.

Ivan Camponovo

L'elettromobilità nella vita quotidiana

Sulle strade svizzere circolano sempre più veicoli elettrici. Tra utilitarie, auto familiari e sportive di lusso, oggi la scelta è davvero ampia.

Il Catalogo dei consumi di Svizzera-Energia e TCS (www.verbrauchskatalog.ch) offre una panoramica dei modelli disponibili sul mercato e ti aiuta a metterli a confronto. Ti piacerebbe provare la sensazione di guidare un veicolo elettrico? Approfitta delle prove su strada offerte dai concessionari oppure noleggiare uno tramite un servizio di carsharing come Mobility (www.mobility.ch), Sharoo (www.sharoo.com/fr) o Catch-a-Car. La Svizzera vanta una delle reti pubbliche di



ricarica per auto elettriche più fitte d'Europa. Sul sito <https://www.svizzeraenergia.ch/it-ch/home.aspx> trovi una mappa delle stazioni di ricarica presenti sul territorio nazionale più alcune informazioni sul tipo di spina o sulla potenza di ricarica disponibili. La durata dell'autonomia di un'auto elettrica dipende anche dallo stile di guida. Adotta quello giusto grazie ai consigli di EcoDrive (www.ecodrive.ch).

I motori elettrici hanno un rendimento di gran lunga superiore ai motori a combustione, dunque sono estremamente efficienti sotto il profilo energetico. Inoltre, contribuiscono a ridurre sia le emissioni locali di inquinanti atmosferici che il rumore negli agglomerati urbani. Rifornirsi con il mix elettrico svizzero medio significa anche ridurre drasticamente le emissioni di gas serra.

Fatti e cifre

Lo sapevate che...

Le elevate emissioni di gas serra generate durante il processo produttivo di un'auto elettrica possono essere compensate dopo circa 50'000 chilometri percorsi, a condizione che si utilizzi elettricità pulita?

Se i 4,6 milioni di veicoli circolanti in Svizzera fossero tutti elettrici, all'odierno andamento del traffico, per farli funzionare occorrerebbe il 20% dell'attuale fabbisogno di energia elettrica della Svizzera?

Se i 4,6 milioni di veicoli circolanti in Svizzera fossero tutti auto a celle a combustibile (<https://co2ribassato.ch/it-CH/tecnologie-propulsione>), all'odierno andamento del traffico, per produrre l'idrogeno necessario occorrerebbe il 50% circa dell'attuale fabbisogno di energia elettrica della Svizzera?

Tecnologie dei veicoli a carburanti

Le auto convenzionali (ICEV) sono alimentate a benzina, diesel o gas. Un'alternativa è rappresentata dalle auto elettriche a batteria (BEV) e dalle auto a celle a combustibile (FCEV), in cui le ruote vengono azionate da un motore elettrico. Il «carburante» di questi veicoli è costituito rispettivamente da energia elettrica, immagazzinata in una batteria, e da idrogeno, trasformato in elettricità attraverso una cella a combustibile.

Le cosiddette auto ibride «plug-in» presentano sia una batteria, che può essere caricata attraverso la rete elettrica, sia un motore a combustione, e pertanto possono funzionare con elettricità e benzina. In futuro l'elettricità potrebbe essere sfruttata anche

indirettamente producendo idrogeno tramite elettrolisi, che poi, mescolato a CO₂, viene trasformato in gas naturale di sintesi (Synthetic Natural Gas – SNG).

Incentivi finanziari per l'acquisto di auto elettriche

In molti Cantoni i proprietari di auto elettriche hanno diritto a uno sconto sull'imposta di circolazione, il quale può essere temporaneo o permanente. Alcuni Cantoni, Comuni e fornitori di energia, inoltre, promuovono l'acquisto di auto elettriche concedendo incentivi finanziari. Il sito web <https://co2ribassato.ch/it-CH/imposta-circolazione-cantone> offre una panoramica chiara di questi incentivi.

Fonte: Svizzera Energia





I PERSONAGGI

I PERSONAGGI

Parola ai ragazzi

Un salto al Centro Giovani

Sono ormai trascorsi quattordici anni da quando, nel lontano 2006, apriva i battenti il centro giovani di Coldrerio, un luogo pensato e dedicato ai ragazzi in età adolescenziale. E' gestito da due animatori, Mara e Andrea ed è frequentato regolarmente da una trentina di ragazzi. Trattandosi di uno spazio dedicato ai giovani, abbiamo pensato di lasciar loro la parola.

"Vengo al centro perché è un punto di ritrovo per stare con gli amici, parlare e giocare. Mi piace l'ambiente che si crea con i ragazzi." **Riki**

"Vengo al centro spesso per divertirmi e non stare in casa tutto il pomeriggio perché so che c'è gente simpatica che crea un bel clima e con cui si può tranquillamente scherzare e divertirsi in pace. Del centro giovani apprezzo la compagnia e tutti i giochi e le cose che si possono fare in compagnia. Mi piace il clima calmo che c'è. È un luogo dove ci si può rilassare nelle giornate "no" e una buonissima alternativa per fare nuove conoscenze e per fare qualcosa." **Gre.**

"Ho iniziato a venire al centro grazie a un amico che mi ha portato in questo

luogo di ritrovo dei giovani. Già dopo pochi giorni sono stato ben accolto dagli altri ragazzi e mi sono sentito subito nella famiglia. Del centro mi piace molto come Mara e Andrea, e prima anche Heloise, organizzavano le varie serate in cui venivo. Inoltre mi piace molto il fatto che con loro si instaura un certo rapporto di amicizia e infatti puoi parlare di tutto con loro." **Gabo**

"Vengo al centro per stare con gli amici per divertirmi e stare in compagnia e fare nuove amicizie. Mi piace giocare a calcetto e l'ambiente che si crea tra amici." **Brofist**



“Vado al centro giovani di Coldrerio, perché è un bel posto dove riunirsi con gli amici per giocare, e stare in compagnia. Del centro giovani mi piace l'atmosfera che si è creata sia con gli animatori e con i nuovi ragazzi che ho conosciuto. Inoltre mi piacciono anche

le varie attività che si fanno durante l'anno.” **Clo**

“Il centro giovani di Coldrerio per me è sostanzialmente un ritrovo, con gli amici ci si incontra qui e ci si passa del tempo insieme, un paio di risate in



compagnia fanno sempre bene. Non sempre si ha il tempo a disposizione per gli amici a causa dei vari impegni personali, sia la scuola che il lavoro, il centro lo trovo un buon mezzo per questo motivo. Del centro mi piace la libertà che si ha, sempre nei limiti, poi

dire ciò che pensi senza essere giudicato o avere un confronto con i propri coetanei imparando cose nuove, al centro trovi persone con cui puoi confidarti e essere aiutato dagli animatori, non sempre i genitori sono un punto di riferimento, per altri, gli animatori del centro possono esserlo e possono aiutarti a capire il giusto e lo sbagliato di molte cose.” **Sam**

“Vengo al centro perché ci sono tutti i miei amici e ci divertiamo a giocare a calcetto e anche perché così sono in compagnia. Mi piace l'ambiente che c'è e anche il fatto che è un posto dove io e tutto il gruppo con cui giro frequentiamo molto per stare insieme e per divertirci.” **Mat**

“Perché è il luogo di ritrovo con tutti i miei amici e conoscenti, dato che i divertimenti e le forme di intrattenimento per i giovani scarseggiano in Ticino. Purtroppo siamo in una società

gerontocratica e dunque adattata alle esigenze e alle abitudini di una popolazione anziana. Per questo motivo non vengono offerte forme di intrattenimento compatibili con la nostra fascia d'età. Vado al centro giovani per

stare assieme ai miei coetanei. Mi piace l'ambiente che c'è ed apprezzo il fatto che mi sento a mio agio, a casa. È anche un buon modo per non perdere i contatti con gli ex compagni delle medie.” **Filo**



“Vengo al centro per incontrare gli amici e fare nuove conoscenze. È bello perché c'è l'opportunità di socializzare e confrontarsi con gli amici.” **Iaco**

“Vengo al centro prima di tutto per stare in compagnia con i miei amici e avere sempre un luogo di ritrovo dove fare un po' ciò che “voglio”, una sorta di casa, dove essere più liberi. Trovo che sia un bell'ambiente ed è strutturato bene, sono stata in diversi centri giovani, ma anche se lì avevo un gruppo di amici, mi sono sempre trovata in quello qua a Coldrerio. È un posto in cui ci si può anche sfogare e parlare di qualcosa costruendo una conversazione o discussione che sia, coerente. Mi sono sempre trovata fin da subito bene, ogni settimana non vedevo l'ora che arrivasse il mercoledì o il venerdì sera per stare più tempo possibile al centro. Mi piace l'ambiente e il fatto che si riesca più a comunicare tra noi ragazzi, dove tutti ci sentiamo liberi e



a nostro agio, mi sono sempre divertita ed è uno stabile in cui si può legare di più rispetto ad andare in un centro commerciale o in piscina. La cosa che mi piace di più è il calcetto, dove ci divertiamo sempre tantissimo e sono momenti, come ho già detto, in cui si lega. Non saprei proprio dire a parole cosa mi piace, ma semplicemente posso dire che è una sorta di seconda casa.” **Ari**

“Vado al centro perché ci sono i miei amici e mi piace la compagnia.” **Gionata**

“Vengo al centro perché ci sono molti miei amici e anche per passare il tempo in compagnia. Del centro mi piace l'ambiente in generale, il calcetto e le cene.” **Sofi**

“Perché quando non si ha nulla da fare e nessuno fa qualcosa, so per certo che qui troverò qualcuno con cui

parlare e passare il tempo. Il personale che si occupa del centro è sempre cordiale, simpatici, gentili, specializzati con il trattamento dei ragazzi e molto giovanili.” **Ric**

“Vengo al centro perché è un posto in cui stare con i propri amici in un ambiente sicuro. Del centro mi piacciono lo spazio confortevole e il rapporto che si crea con le persone.” **Gia**

“Vengo al centro perché è molto bello e accogliente, è un luogo nel quale mi ritrovo con amici e faccio nuove conoscenze. Mi piace molto il fatto che ascoltiamo musica, giochiamo a calcetto, ridiamo e scherziamo, per non dimenticare le cene.” **Tia**

“Del centro apprezzo la compagnia, e chiacchierare con la Maretta. È una seconda casa per me, essendo un posto molto accogliente si ha la possibilità di conoscere gente nuova e legare

di più con persone con cui non si ha mai parlato.” **Giu.**

Dalle testimonianze dei ragazzi, si capisce l'importanza di avere un luogo dove potersi ritrovare in tranquillità, stare insieme agli amici, socializzare, confrontarsi o anche solo chiacchierare e fermarsi a cena il venerdì. Ringraziamo i due animatori e tutti i ragazzi per aver collaborato con noi di “Dietro al colle”.

Per informazioni sul Centro consultare il sito web comunale al seguente link: <http://www.coldrerio.ch/salute-e-socialit-/centro-giovanile.html>

Pollo Hawaii

Ingredienti

- 500g di petto di pollo a bocconcini
- 1 peperone rosso
- 1 cipolla
- 1 scatola di ananas sciroppato
- 1 cucchiaino di maizena
- 3 cucchiaini di salsa di soia
- 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- sale
- 1/2 cucchiaino di paprika

Preparazione

Per iniziare mettere a macerare i bocconcini di pollo con la salsa di soia, 2 cucchiaini d'olio, il sale e la paprika. Nel frattempo tagliate il peperone a pezzi e rosolatelo, con l'olio rimasto, per 3 minuti in padella. Aggiungete la cipolla tagliata a fine e rosolate ancora 2

minuti. Scolate il pollo dalla marinatura e unitelo alle verdure. Mescolare il tutto fino a che il pollo non è ben rosolato. A parte scolate l'ananas in una ciotola, unire al succo la maizena e mescolare bene. A questo pun-

to unire i pezzetti di ananas al pollo e cuocere tutto per altri 2-3 minuti. Per concludere unire il succo di ananas con la maizena e cuocere a fuoco medio per circa 3 minuti fino a quando non si forma una salsa cremosa.



Arriva la Pasqua!

Le imminenti vacanze di Pasqua sono una buona occasione per dedicarsi ai lavoretti "fai da te" con i bambini. Basta procurarvi il seguente materiale per realizzare simpatici coniglietti e animaletti.

CONIGLIETTI CON LE MOLLETTE DI LEGNO

Occorrente: mollette di legno, tempera o colori acrilici, pennello, pennarello, colla, nastri colorati

Togliere la molla centrale della molletta, dipingere le mollette di bianco o colore preferito, attendere l'asciugatura e poi procedere alla decorazione: potete disegnare occhi, naso, baffi e orecchie oppure crearli con perline o rafia o lana; infine chiudere con un nastro colorato.

ANIMALETTI DI MANINE

Occorrente: cartoncini colorati, pennarelli, matite, forbici, ovatta, colla

Utilizzare la sagoma delle manine dei vostri bimbi, che andrà a formare la base di simpatici animaletti che richiamano la Pasqua: la pecorella, il coniglietto e il pulcino. Ritagliare e decorare a piacimento!



5 aprile, elezioni comunali:

Coldrerio alle urne!

APRILE		
05.04.2020	Elezioni comunali	Comune
08.04.2020	La Passione di Coldrerio	Comitato Organizzatore
27.04.2020	Donazione sangue all'Oratorio	Sezione Samaritani Coldrerio
dal 27 al 30.04.2020	Corsi soccorritori 2020 validi per la patente, 50 scooter e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

MAGGIO		
02-03.05.2020	Campionato svizzero a coppie patrocinato da Raiffeisen Campagnadoma	Sezione Bocciofila Ideal
03.05.2020	Possibile ballottaggio elezione Sindaco	Comune
07.05.2020	Conferenza di ARS Accademia delle Arti	Comune
09.05.2020	Giornata Svizzera del cane 2020	Società Cinofila M.te Generoso Mendrisio
13.05.2020	Gita al mercato di Luino	Comune
05.2020	Giornata dello scambio	Istituto scolastico - Assemblea Genitori
dal 25 al 28.05.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

GIUGNO		
04.06.2020	Grigliata estiva anziani	Comune
05.06.2020	Concerto gruppo vocale Cantemus	Comune
07.06.2020	Giornata d'incontro TDT.Ticino Dog Trekking	Società Cinofila M.te Generoso Mendrisio
dal 13 al 14.06.2020	Torneo internazionale di calcio "Memorial Nicola Soldini"	Raggruppamento Allievi A.S. Coldrerio
06.2020	Torneo dei rioni dei bambini	Assemblea Genitori e A.S. Coldrerio

dal 14 al 26.06.2020	Soggiorno balneare anziani	Comune
dal 15 al 19.06.2020	Cerimonia di chiusura	Istituto scolastico Coldrerio
dal 15 al 19.06.2020	GP Raiffeisen - Gara cantonale di bocce intreccio a coppie	Sezione Bocciofila Ideal
dal 17 al 19.06.2020	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio - Assemblea Genitori
dal 22 al 25.06.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

LUGLIO		
dal 27 al 30.07.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

AGOSTO		
01.08.2020	Festeggiamenti del primo agosto	Comune
24.08.2020	Donazione sangue all'Oratorio	Sezione Samaritani Coldrerio
dal 24 al 27.08.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
dal 27 al 29.08.2020	Sagra da l'Asan	A.S. Coldrerio e Comune
30.08.2020	Walking Day	Maurizia Solcà

SETTEMBRE		
dal 28.09. al 01.10.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente di scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

OTTOBRE		
dal 26 al 29.10.2020	Corso soccorritori per l'ottenimento della patente di scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell'Autismo

Save the date

Giovedì 2 aprile 2020 - ore 18.00-20.30
Cinema Lux, Massagno

Per conoscere l'Autismo,
dare voce a chi vive la condizione e favorire
una maggiore cultura dell'inclusione

- Mostra fotografica
- Testimonianze
- Pièce teatrale
- Rinfresco

Prenota un posto: centrodoc@fondazioneares.com

